

Formalizzata l'inchiesta

Federbaseball Il giudice chiede 15 comparizioni

L'accusa: peculato e falso in bilancio
Coinvolti dirigenti e alcuni giornalisti

Ma è ancora mezza verità

Il giudice Infelisi ha dunque concluso il suo lavoro e la notizia di maggior rilievo — in realtà — non è costituita tanto dalle 15 richieste di incriminazione (sulle quali, pure, torneremo) quanto — piuttosto — dalla conferma che accertamenti ed indagini sono stati compiuti anche per altre e fino a ieri ben meno sospettabili Federazioni sportive. È bastato, cioè, che ci si decidesse ad aprire gli occhi su fatti chiarissimi e casi di allegria amministrativa (vogliamo chiamarla così?) per accorgersi che anche altrove, forse, non è tutto proprio regolare. D'altra parte, non è appunto in tema di incontrolate spese delle Federazioni sportive che il procuratore generale della Corte dei Conti aveva indicato, appena tre settimane fa, un «fiume di potenziale danno» per lo Stato?

Insomma, non è che ci sia proprio da trasecolare: è un po' di mesi, ormai, che di sport si discute più in tribunale che al bar. E certo, però, che il tutto non è confortante. Come, a dire il vero, non proprio confortanti — nel merito — sono le conclusioni cui è giunto il giudice Infelisi. Queste sono le conclusioni. La prima è che nella gestione della Federbaseball qualcosa davvero non deve essere andato per il suo verso, la seconda è che responsabilità degli sprechi e delle spese indebitate (usiamo un altro eufemismo...) sarebbero essenzialmente... i giornalisti. Dallo «stretto riserbo» che circonda l'indagine, filtra infatti la voce secondo la quale più o meno la metà delle richieste di incriminazione riguarderebbero giornalisti. L'accusa: concorso in peculato. Il fatto: ancora non chiaro. Ora, non è per difesa d'ufficio della categoria, ma una cosa al giudice Infelisi vorremmo proprio chiederla: non le pare che sia un po' esagerato?

ROMA — La formalizzazione dell'inchiesta, la richiesta di quindici mandati di comparizione e la Federazione baseball sempre più nella peste. Il sostituto procuratore Luciano Infelisi, che ha condotto fino a ieri le indagini, ha chiuso il fascicolo e lo ha spedito all'ufficio istruzione chiedendo, appunto, un approfondimento dell'inchiesta e 15 incriminazioni. Sotto accusa c'è il baseball reo di manovre poco chiare e di una situazione finanziaria disastrosa, al limite della bancarotta. Ma con la formalizzazione dell'inchiesta e l'allargamento della stessa potrebbero venir fuori nuove incriminazioni per altre federazioni da tempo sotto il mirino del magistrato. In questi giorni reparti della Guardia di finanza hanno svolto numerosi e approfonditi controlli per vedere come sono stati gestiti i fondi riservati all'attività sportiva. Non sono escluse clamorose conclusioni, che potrebbero far tremare trasparenti vetrate dei Conti.

Ma torniamo al baseball e alle decisioni di Infelisi. Nel suo mirino vi sarebbero finiti l'ex presidente della Federazione Bruno Bencke, l'ex vice presidente e attuale presidente Aldo Notario, alcuni consiglieri federali ed anche alcuni revisori dei conti. Per loro l'accusa è pesantissima: peculato per distrazione e falso in bilancio.

Ma oltre agli esponenti della Federazione, richiesta di incriminazione è avanzata anche nei confronti di alcuni giornalisti accusati di concorso in peculato. Il giudice Infelisi impugna i loro rapporti poco chiari con la Federbaseball. Sul nomi di questi giornalisti nulla di ufficiale, soltanto un incontrolato intrecciarsi di voci. In ogni caso, ora l'inchiesta è nelle mani del giudice istruttore. Difficile prevedere se tutte le richieste di Infelisi saranno accolte. Comunque è certo che a Palazzo di Giustizia fra non molto farà molto caldo per lo sport italiano.



Maurizio Longo a braccia alzate taglia vincitore il primo traguardo della stagione

A Laigueglia ha conquistato la sua prima vittoria

Tra lampi e pioggia il guizzo di Longo

La corsa caratterizzata dal freddo - Moser e Saronni hanno preferito rimanere in albergo, al caldo - Una giornata di gloria per i giovani: secondo Calcaterra, terzo Pagnin

Ciclismo

Nostro servizio
LAIGUEGLIA — La prima corsa della stagione ciclistica è di un ragazzo che in tre anni di professionismo non aveva mai vinto, è la gloria di Mauro Longo, veneziano di 25 primavere che versa lacrime di commozione, che piange davanti ai cronisti e che invece di raccontare la sua storia, parla del fratello Federico, ottimo dilettante, dice, una promessa ignorata dai tecnici che vanno per la maggiore. «Vi prego, scrivete che lui è il bravo di me, che merito è di essere insegnato nella massima categoria», grida con forza Mauro per farsi ascoltare. Poi narra un pochino di se stesso: «Sono stato azzurro nel quartetto dell'insegnamento juniores, azzurro anche nel mezzofondo. Ho il mio carattere, non sempre mi hanno capito e ringrazio Zandegù per la riconferma tra le file della

Malvor. Certo, questo è un gran giorno, è un successo che sognavo per riscattarmi, per dimostrare che valgo qualcosa...»
Longo ha tagliato la corda a circa dodici chilometri dal telone, ha dimostrato più forza, più tenacia di chi gli dava la caccia. Onore per tutti i classificati, comunque. Onore per chi ha combattuto in una giornata tremenda, avversata dal maltempo dall'inizio alla fine. E bravi i debuttanti, i professionisti di primo pelo che a più riprese hanno acceso fuochi e fuocherelli. Secondo è Calcaterra, terzo Pagnin, quarto Chesini, quinto Asti, sesto Ballerini e compimenti a Rossi che è stato in fuga per chilometri e chilometri, complimenti per chi ha osato, come riferiamo nelle note di cronaca. Una bella gara, un ciclismo divertente, appassionante, un avvio che lascia ben sperare.

Il Trofeo Laigueglia aveva fatto notizia di buon mattino, quando messo il naso alla finestra, Moser e Saronni decidevano di rimanere nel calduccio dei loro alberghi. «Perché rischiare in apertura di calendario? Lo scorso autunno ho tribolato molto per uscire da una pericolosa bronchite, quindi non mi va di pedalarci sotto l'acqua e di prendere freddo», sosteneva Francesco, mentre Beppe ricordava che il salto dai 25 gradi del Messico alle temperature italiane lo metteva a disagio.
Le strade sembravano lastre di vetro. Una pioggia sottile e un po' di neve ai lati quando siamo sul cocuzzolo di Vendone. Primo garibaldino lo svizzero Freuler e citazioni anche per Rossi, Morandi, Bottola, Veggerby e Giannelli, per Galeschi e i due Vandelli, come a dire che più di un esordiente è animato da buone intenzioni. Poi la prima scalata del Testico in una cornice totalmente bianca e qui colgono applausi Rossi, Veggerby e Bottola, un terzetto col margine di 1'20" nelle vicinanze di Andora.
Sulle rampe del Moglio ce-

de Bottola, avanzano Cristiano, Claudio Vandelli, Furlan e Cavallaro, si distinguono ancora i giovani, ma in discesa si forma un plotone di circa quaranta elementi. L'ultimo tentativo è quello di Longo e Lammaris ai quali s'aggancia Maurizio Vandelli: vantaggio minimo, sul Capo Mele le tre lepri sono avvicinate da Calcaterra e compagni, però Longo insiste, Longo ha una marcia in più, quella marcia che gli permette di conquistare il successo.
Gino Sala

ORDINE D'ARRIVO

- 1) Mauro Longo (Malvor Bottecchia), km 150 in 4 ore, media 37,500; 2) Calcaterra (Atala); 3) Pagnin (Malvor Bottecchia); 4) Chesini (Magnifico); 5) Asti (Magnifico); 6) Ballerini; 7) Bombini; 8) Mantovani; 9) Cerin; 10) Pevenghe; 11) Santimaria; 12) Pirard; 13) Federsen; 14) Vandi; 15) Soerenen.

Partenti 109, arrivati 47.

Stasera al Palalido di Milano la Simac affronta in Coppa Campioni la squadra slava del Cibona

Solo un problema: fermare Petrovic E intanto la Scavolini batte il Badalona in Coppa Coppe

Un treno rapido corre nei malinconici paesaggi della Mitteleuropa, percorrenza non stop Zagabria-Budapest, precedenza assoluta, la chiede un indoviolatissimo manovratore: Drazen Petrovic, più che mai deciso a portare per il secondo anno consecutivo il suo Cibona alla finale, e al titolo, continentale di basket. Per la verità il percorso non si svolge in via rettilinea, esige alcune deviazioni, una tappa anche a Milano dove, tutti sanno, la stazione Centrale, non è una stazione di transito ma a fondo cieco. Su questo conta Dan Peterson, per arrestare la folle corsa del Cibona. La Simac non può più fallire, almeno in casa, se vuole sperare di accompagnarsi agli slavi nel valzer finale di Budapest. Questa sera al Palalido, il problema sarà quello di sempre: fermare Petrovic. Facile, come sbancare Montecarlo o salvare Venezia.

Basket

PESARO — La Scavolini ha fatto la sua prima partita battendo a Pesaro il Badalona nella semifinale di Coppa delle Coppe per 109-100 (57-55). Intanto oggi sarà un'importante giornata per le italiane nelle coppe europee di basket. Oltre alla Simac, impegnata a conquistare la finale di Budapest in Coppa dei Campioni, che affronterà a Milano, sul parquet del Palalido, i forti jugoslavi del Cibona, che avranno in Petrovic il punto di forza, sono in programma altre due importanti partite valevoli per la Coppa Korac. Ad Antibes il Banco Roma rinfiancato dal successo in campionato sulla Granarolo, affronterà l'ostica squadra francese, mentre a Varese sfida «fratidica» i locali del Divarese e la Mobilgirgi.

Milano si è visto cosa succede se i compagni non sono in grado di farlo) mentre Petrovic se la porta da solo, o finisce in canestro o è un assist per i compagni. Questo dunque è il problema: scannarsi su Petrovic, raddoppiando magari la marcatura e finendo col permettergli di scaricare la palla su Nakic o Arapovic, gente comune che

anche a Milano. A Zagabria, in effetti, ci avevano provato un po' tutti a fermare Petrovic, ma l'unico a sortire qualche effetto era stato proprio D'Antoni, limitatamente ai primi minuti, costringendo il terribile Drazen sempre al largo da canestro. Per gli altri, da Premier a Bariviera, da Schoene a Galinari fu un martirio. Petrovic finì con un bottino di 47 punti e un pacchetto di assist. Qualcuno disse che Petrovic aveva fatto la figura del melone (non dissero proprio così, però fa rima). «Quel che è certo è che sono in buona compagnia. (Reagisce Dan) «Per essere dei veri meloni bisogna essere in due non è vero? Allora mettiamoci anche Lolo Salnz, l'allenatore del Real Madrid. A Madrid (e non a Zagabria, sottoilinea Peterson) Petrovic ha infatti segnato 48 punti, uno in più che alla Simac. La Simac perse la par-

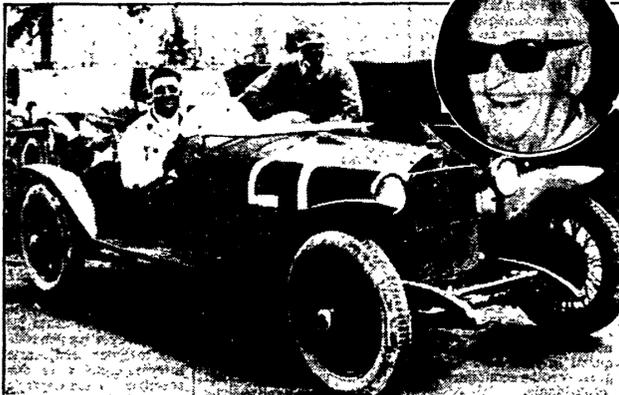
tità per 16, il Real per 17: qualcuno ha dei dubbi che sia Petrovic a fare la differenza? Per fortuna dei meloni che l'irascibile Drazen lasciò il campo a 5' dalla fine per falli e per fortuna che il Real ha scelto quest'anno il secondo americano di Coppa, Townes, proprio perché sembrava avere le caratteristiche difensive giuste per contrastare Petrovic. Questo per ribadire che Petrovic è un giocatore immarcabile con la palla fra le mani, uno dei fenomeni che fa eccezione in uno sport dove vige la regola ferrea che da soli partite non se ne vincono. In fondo è contro di lui che scenderà in campo la Simac, facendo leva sulla sua grande mentalità vincente, perché, conclude Peterson: «La mia è una squadra che non ha paura di un uomo solo».

Roberto Ca Prà

Matarrese a Campana: «Non servono gli ultimatum»

Calcio

MILANO — «Abbiamo bisogno di unità. Con Campana sono quasi sempre in contatto e proprio non mi aspettavo una sparata del genere. Che bisogno c'era di lanciare l'ultimatum? Quanto all'abbassamento dei parametri, ora è troppo prematuro. Disponibilissimo a discuterne, però in questo momento non si può concordare nessuna diminuzione». Antonio Matarrese, presidente della Lega, ieri ha cercato di gettare un po' d'acqua sul fuoco acceso (riduzione degli ingaggi dei calciatori per arrivare all'abbassamento degli ingaggi che spettano alle società quando il trasferimento a fine contratto) l'altra sera da Sergio Campana. Il presidente dell'associazione calciatori, difatti, aveva presentato un copioso pacchetto di proposte insieme ad una minaccia: se entro il 15 marzo la Lega non accetta un incontro, il 23 marzo bloccherà il campionato. Così, oltre allo sciopero (16 marzo) minacciato dalla Federcalcio se il governo non concede gli aiuti (160 miliardi) al mondo del calcio, si aggiungerebbe quello dei giocatori proprio la domenica successiva. Senza contare che Campana, se non verrà rinnovato il contratto collettivo che scade il 30 giugno, inviterà gli associati, cioè i calciatori, a non firmare i nuovi contratti. Insomma, altre nubi fosche sul trabellante pianeta del pallone. Bene: proprio sulla necessità di non continuare a offrire un'immagine poco «impudica» del calcio, ieri Matarrese si è maggiormente soffermato. «La gente è stanca di sentire parlare di scandali e di tribunali. C'è un limite a tutto. Lo stesso sciopero sarebbe l'inizio della fine. Chi lo proclama deve assumersi ogni responsabilità. Per quanto ci riguarda, se lo facessimo, sarebbe una drammatica spia dell'estremo abbandono in cui ci vuole lasciare il governo». Si avvicinano giorni difficili perché il circolo di davvero visioso: le società alzano artificialmente gli ingaggi ai giocatori (sgarrando così i bilanci) nella speranza di incassare di più quando il cedono. E così i bilanci, nonostante il gran fiume di denari, sono quasi sempre in rosso. Ora Matarrese, dopo aver contribuito a farlo bollire, vuol mettere il coperchio sul pentolone. E se esplodesse prima?



Valanghe di auguri per Ferrari

MARANELLO (Modena) — Una giornata uguale alle altre quella di Enzo Ferrari, in occasione del suo compleanno. Gli 88 anni, compiuti ieri, sono stati l'occasione di messaggi augurali giunti da tutta Italia e da diversi paesi stranieri, ma non per questo hanno turbato l'andamento del lavoro quotidiano all'interno dello stabilimento del Cavallino Rampante. L'ingegnere, al centro dell'interesse di giornali, riviste, radio, tv, politici, attori, piloti, tecnici e tanta, tanta altra gente, ha compiuto le azioni di tutti i giorni in piena serenità. Il settimanale «Auto-sprint» ha pubblicato i messaggi del presidente della Repubblica, Francesco Cossiga; di Bernie Ecclestone e di altri personaggi. Tra gli altri auguri quelli del presidente della Camera e del Senato, Nilde Iotti e Fanfani; di Zavoli, di Enzo Biagi, dei tre direttori dei quotidiani sportivi, dei calciatori Platini e Rummenigge, di attori e piloti.

BRAUN ALLA MURELLA-FANFANI — La Murella Fanfani, squadra ciclistica professionistica, ha completato il suo organico assumendo per la nuova stagione il tedesco Gregor Braun, che fu medaglia di bronzo ai mondiali su pista del 1985 e che ha tentato recentemente di battere in Messico, senza riuscirci, il record dell'ora di Francesco Moser.



Prost-Rosberg, i simpatici nemici

A Rio de Janeiro il circo della formula uno ha ripreso a girare. In grande spolvero, sin da subito, Alain Prost (qui nella foto assieme al suo nuovo e agguerrito compagno di squadra, Keke Rosberg), campione del mondo in carica, che ha fatto segnare tempi già buoni con la sua McLaren. Ma buoni — anzi, ottimi — anche i tempi di Senna, che sulla pista brasiliana ha fatto già meglio di tutti. Bene, per il momento, anche le nuovissime Brabham di De Angelis e Patrese e tutto sommato bene anche la Ferrari che è in realtà quella dell'anno scorso.

SOLIDARIETÀ PER NICOLETTA PERSI — Quasi 10 milioni sono stati raccolti nella serata di solidarietà per Nicoletta Persi, la costata 131 volte azzurra, colpita da una gravissima forma di artrite reumatoide. Alla serata di Milano hanno partecipato la Simac e la Divarese, al completo, buona parte dei giocatori dell'Arzonex e della Filanto e grandi campioni del passato (Pieri, Rimini, Sandro Garbati).

Milan, niente amministrazione controllata?

MILANO — Tutto lascia prevedere che non vi sarà amministrazione controllata per il Milan. Ovvio che la notizia non sia ancora ufficiale, considerato che la decisione del giudice Federico Buono sarà depositata questa mattina. Terzi, prima della riunione in camera di consiglio del tribunale fallimentare che doveva decidere in proposito, il legale dell'Isml, avv. Ledda, ha ritirato la richiesta che era stata avanzata tempo fa. Ciò in considerazione della ritrovata solvibilità della società, garantita dal nuovo assetto azionario. In considerazione di ciò è facile prevedere che oggi il giudice prenderà atto della mutata situazione e deciderà, quindi, di annullare la richiesta di amministrazione controllata.

Anche Cuba tra le avversarie dell'Italia

ATENE — Nuova Zelanda, Svezia, Cuba e Algeria saranno, nell'ordine, le avversarie che la nazionale italiana maschile di pallanuoto affronterà nel torneo di qualificazione per i mondiali, in programma ad Atene dal 4 al 12 aprile prossimi. Questo il programma completo degli impegni degli azzurri (giorno e ora): 4 aprile (ore 16,30), Italia-Nuova Zelanda; 5 aprile (ore 18), Italia-Svezia; 7 aprile (ore 18), Italia-Cuba; 8 aprile (ore 18), Italia-Algeria; 9 aprile (ore 18), Italia-Grecia; 10 aprile (ore 18), Tunisia, Corea, Grecia, Bahrein, Australia e Canada.

Beckenbauer «spierà» con Pelicottero

BONN — Franz Beckenbauer, ct della nazionale tedesca, ha rivelato che ai prossimi mondiali di calcio in Messico farà ricorso ad un elicottero per andare a «spiar» le avversarie della sua Germania. I tedeschi federali inizieranno il mondiale il 4 giugno, alle ore 12, a Queretaro, contro l'Uruguay. Al termine della partita Beckenbauer si recherà in elicottero a Neza per osservare l'altro confronto del Gruppo E. Scenderà in campo l'Argentina (alle 16). Queretaro dista da Neza 165 km. Per l'8 giugno stesso programma: in panchina a Queretaro per l'Uruguay e, alle 16, in tribuna a Neza per l'Uruguay-Danimarca. La prima fase del Gruppo E si concluderà il 13 giugno con le conclusioni di Rifa Danimarca (a Queretaro) e Uruguay-Scocia (a Neza), entrambe alle ore 12.

Squadra azzurra ridotta agli europei indoor

ROMA — Agli «europei» indoor (cioè al coperto) di atletica leggera, che si svolgeranno a Madrid il sabato e domenica prossimi, l'Italia parteciperà con una «squadra corta», per usare un termine calcistico, il che significa che sarà una squadra ridotta. Infatti 13 saranno gli uomini e sei le donne, ciò a causa dei ripetuti infortuni. Tanto per i nomi ricordiamo Tili, il Simeoni, Pavoni, la Dorio e la Masullo. In gara ci sarà un gruppo di giovani guidati da alcuni anziani: 60 metri: Uilo; 1500: Patrignani e Lambruschini; 3000: Mei e Merlo; 60 hs: Fontecchietto, Bertocchi e Frigerio; 400 metri: Merlo; lungo: Cherubini; triplo: Badinelli; peso: Montalatici. Donne: 60 e 200: Ferrari e Tarolo; 400: Rossi; 1500 e 3000: Pissinatti; 60 hs: Lombardo; lungo: Beccati.

Cina ultimo avversario degli azzurri

ROMA — Le insistenze del presidente della Federcalcio, Fedoro Sorillo, sono state coronate da successo: la Cina ha accettato di disputare un incontro con la nazionale italiana. Sarà l'ultima avversaria degli azzurri di Bearzot prima del loro trasferimento in Messico per il Mondiale. L'amichevole con la nazionale della Repubblica popolare cinese verrà disputata l'11 maggio, al termine del raduno di osservazione degli azzurri stabilito a Roccaraso (dal 2 maggio), in una sede italiana che non è stata ancora definita. Quanto all'incontro dell'Under 21 italiana con la Svezia, valevole per il Torneo Espositivo (specie) dell'Uefa, il programma sabato 29 marzo, è stata stabilita la sede: si giocherà allo stadio comunale di Bergamo.

Brevi

LIBERTÀ PROVVISORIA PER DUE TIFOSI — Hanno ottenuto la libertà provvisoria i due tifosi di calcio di Frosinone, arrestati domenica scorsa al termine della partita di serie C2, tra il Frosinone e la Nocera, in seguito ad una violenta zuffa. Antonio Campionari e Giovanni Minotti sono stati interrogati ieri mattina dal giudice di Frosinone. Sono accusati di resistenza a pubblico ufficiale. È rimasto invece in carcere il tifoso della Nocera, Casimiro Iannone.

PROGRAMMA NAZIONALE HOCKEY SU GHIACCIO — Convocati i giocatori della nazionale dell'hockey su ghiaccio (sono 27 in tutto). È stato anche stabilito il programma della nazionale in preparazione dei mondiali che si terranno ad Eindhoven (Olanda) dal 20 al 29 marzo: 5 marzo Austria-Italia a Klagenfurt; 6 marzo Italia-Austria a Merano; 10 marzo Italia-Jugoslavia a Canazei; 11 marzo Italia-Jugoslavia ad Asiago; 14 marzo Italia-Svizzera e 15 marzo Svizzera-Italia a Lugano.